

Confermato lo sciopero dei precari dei servizi Cup, ReCup e amministrativi della Regione Lazio

Mercoledì 26 settembre 2018 sciopero intero turno

per tutti i dipendenti delle società Capodarco, Maggio 82, Pingo, Il Solco, NTA, Camus, GPI, Mimosa, In Opera, SDS che gestiscono in appalto i servizi Cup – Recup – servizi amministrativi delle Aziende Sanitarie e ospedaliere della Regione Lazio

(sono esclusi dallo sciopero i dipendenti applicati ai servizi CUP delle ASL RM 1 e RM 2 delle società GPI, Consorzio Lavoro Ambiente, In Opera, Sol.co Consorzio Cooperativo, NTA ed SDS).

Manifestazione dalle ore 10 - sotto il MISE in Via Molise

Zingaretti e la sua Giunta continuano a non rispondere alle lavoratrici e lavoratori precari dello sportello telefonico ReCUP, dei CUP e dei servizi amministrativi presso le ASL e le strutture ospedaliere del Lazio che **chiedono** per tutto il personale precario delle Società Capodarco, Maggio 82, Pingo, Il Solco, NTA, Camus, GPI, Mimosa, In Opera, Sds;

- la **stabilizzazione** del posto di lavoro attraverso un percorso di internalizzazione;
- il riconoscimento della **continuità contrattuale** e delle **tutele dell'art. 18 ante riforma jobs act**;
- il **mantenimento dei parametri orari** dei singoli contratti individuali;
- una **giusta retribuzione** e il **corretto inquadramento professionale**.

Zingaretti e la sua Giunta continuano ad assistere in religioso silenzio alla manifesta illegalità dimostrata dalle società subentranti nel corso delle procedure dei cambi appalti:

- ✓ Contratti a tempo indeterminato trasformati in contratti a termine;
- ✓ Contratti a tempo parziale dove viene imposta illegalmente la clausola di esclusività al dipendente;
- ✓ Contratti a tempo parziale dove è completamente assente la puntuale indicazione, obbligatoriamente dalla legge, della collocazione dell'orario di lavoro nel giorno, nella settimana, nel mese, nell'anno;
- ✓ Contratti di lavoro che inseriscono tutto il personale in livelli di inquadramento economico e normativo inferiori a quelli spettanti, in quanto non corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte dal personale, in netto contrasto con l'art. 36 della Costituzione italiana che dispone che **«il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a se' e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa»**.

Tutte gravi infrazioni, **sufficienti ad escludere dall'appalto le società subentranti**, per le quali attendiamo risposta da Zingaretti e la sua Giunta.

Roma 25 SETTEMBRE 2018

**Comitato dei lavoratori e lavoratrici precari della Sanità
Cobas Capodarco – Cobas NTA-Camus
Cobas del Lavoro Privato - Cobas Sanità Università e Ricerca**